

110

Angelo Morbelli*(Alessandria 1853 - Milano 1919)*

"Pergolato, Colma di Rosignano" 1917

olio su tela (cm 40x32,5)

firmato e datato in basso a sinistra

al retro: cartiglio

in cornice (difetti)

Provenienza

Collezione privata, Milano

Il dipinto, preso in esame dal comitato scientifico dell'Archivio Angelo Morbelli, è stato inserito tra le opere dell'autore e verrà pubblicato sul Catalogo ragionato di Angelo Morbelli a cura di Giovanni Anzani e Elisabetta Chiodini.

€ 8.000/12.000

Il dipinto qui presentato è un'opera inedita del maestro divisionista Angelo Morbelli. *Il pergolato* rientra nella ben nota serie di scorci paesaggistici sui quali il pittore si cimenta prendendo spunto dal giardino della Villa Maria alla Colma di Rosignano Monferrato, residenza di villeggiatura d'elezione per l'estate della famiglia Morbelli. L'opera si presenta come risultato esemplare di un esercizio tecnico sul quale il pittore alessandrino produce per anni. Le vedute dalla Colma sono infatti un soggetto ricorrente nella produzione dell'artista, le cui prime prove risalgono al decennio 1880-1890, per poi intensificarsi particolarmente a partire dal 1909 e non abbandonare la produzione dell'artista fino agli ultimi anni. Il dipinto qui esposto, datato 1917, ne è una testimonianza completa e matura. La serie sul tema degli angoli di giardino costituisce "una specie di diario intimo, visivo ed emozionale, che lega in uno stretto rapporto i singoli episodi"¹.

Seppur differenti per la scelta di angolazione, per le varie condizioni climatiche e quindi luministiche e cromatiche, e per la presenza di diversi elementi in primo piano, il dato reale è spesso risolto ricorrendo ad una consueta modalità calcolata e geometrica. È interessante notare come nella quasi totalità dei casi, il pittore alessandrino si serva di un primo piano con il fine di accentuare la

scansione dei piani spaziali per arrivare in occasione dell'opera qui esposta a servirsi degli elementi naturali per accompagnare lo schema prospettico delle linee di fuga. Le siepi laterali e il sentiero centrale permettono di accompagnare l'occhio dell'osservatore verso il punto di fuga, in un escamotage che regala l'occasione a chi osserva l'opera di sentirsi immerso nello stesso giardino e, incedendo, fermarsi all'arrivo del muretto in pietra e osservare l'orizzonte collinare del Monferrato.

Morbelli riesce a slegarsi dal "naturalismo" lombardo e dalla resa veristica, raggiungendo l'apice della sperimentazione sul colore. Tra i grandi maestri del Divisionismo, si è sempre distinto, fin dal concludersi degli anni ottanta dell'Ottocento, per il rigore scientifico con cui indaga la realtà. "La tanto derisa teoria dei puntini altro non è che un esercizio pratico, come le scale del pianoforte, dal momento che permette di ottenere risultati maggiori: aria, luce, illusione dei piani e toni!"

¹ L. Caramel, "Angelo Morbelli", Mazzotta, Milano, 1982, p. 19

